pratichi la cura Koch sotto la sorveglianza di sanitari governativi ed esclusivamente da un personale riconosciuto idoneo.

*Dott. L. Macaggi.*

**L'OPINIONE DI UN MEDICO UDINESE**
**residente a Milano**
**sull'uso della linfa Koch.**

Un redattore dell'*Italia* di Milano, ha in questi giorni *intervistato* il chiarissimo nostro concittadino prof. Levis, medico primario dell'Ospitale maggiore di Milano, per sapere la sua opinione sulla grande scoperta di Koch.

Chiesto il giornalista nel breve colloquio avuto, se un *medico potrebbe arrischiarsi fuori di clinica, di fare una cura* colla linfa Koch, s'ebbe la seguente risposta:

« No. Coscienziosamente credo che la prima cura debba essere fatta in una clinica.

« *Redattore.* Si arrischierebbe lei ad usare un tubetto della linfa Koch, senza il certificato dell'illustre scienziato che ne garantisca l'autenticità?

« *Dottore.* No, per Dio! »

**La misteriosa partenza di Koch da Berlino**

Il prof. Koch ed il dott. Pirihl partirono da Berlino volendo avere 15 giorni di riposo. Il posto dove si sono diretti è tenuto rigorosamente celato perchè non abbiano ad essere importunati.

Koch ha compiuto ieri il 47° anno di età.

Alcuni pretendono che egli e suo genero si siano recati a Cannes dove si trova il granduca di Mecklemburgo-Schwerin, gravemente ammalato.

## DALLA PROVINCIA

### Le Caccie di Pordenone

**Pordenone,** *11 dicem.*

**La prima giornata.**

Tanto per rompere un po' di monotonia abbiamo in questi giorni grande caccia al Daino, per cura della società Milanese. Oggi prima giornata, l'aspettativa era grande, ma la delusione fu completa. Nessuno, o ben pochi poterono vedere qualche cosa.

Una vera fiumana di gente, di carrozze si riversava sulle praterie poco distante da Roveredo. (l'appuntamento era in questo paese per le 11.)

Aspetta, aspetta, viene mezzogiorno, l'una, le due, non si vede nessuno, finalmente quando Dio vuole, si scorge dalla parte di San Quirino a grande distanza una confusione di cavalli e di vestiti rossi. Tutti ben intesi si precipitano da quella parte, ma nessuno vede più niente, cavalli e cavalieri erano già spariti nell'immensità delle praterie. Tanto per potere dire di aver veduto qualche cosa, pochi si fermarono, mentre quasi tutti facevano ritorno a Pordenone, delusi.

Verso le tre vedemmo ritornare i cavalieri con il Daino morto, i cani gli avevano spezzate tre gambe, il colpo di grazia lo diede una leggiadra amazzone di cui non mi riuscì sapere il nome.

Subito dopo fu lasciato un secondo Daino, ma essendo in gran parte le signore stanche lo seguirono solo pochi cavalieri.

Fu ucciso dal sig. barone Cantoni di Milano. Il primo fu preso dopo 23 minuti di corsa, il secondo dopo 56.

In complesso, la caccia riuscitissima tanto per il terreno quanto per il brio che regnava.

Fra gli intervenuti si nota:

Da Venezia le contesse Papadopoli e Morosini, il conte Morosini di Milano, il cav. Schleiter, il Principe Trivulzio, il barone Costanzo Cantoni, il conte Durini, il barone Leggino ecc. ecc. Ne giungeranno pure molti da Bologna, da Trieste e da altre città.

Grande fu il concorso di forestieri; si calcolavano sulle praterie un sei o sette mila persone. V'erano dei magnifici *landò*, a tiro due e quattro. Anche il sesso gentile era bene rappresentato.

Stassera all'albergo « Quattro corone » pranzo di pordenonesi; fra gli invitati c'era il conte Ricardo Cattaneo il cav. Damiani e il conte Giacomo Montereale.

L'albergo suddetto è messo in un modo veramente splendido; farà molto onore ai proprietari sig. Fratelli Coratto e anche al paese; il servizio è inappuntabile.

Sabato seconda giornata di caccia. Lunedì ultima.

*B. P.*

**Cividale,** *10 dicembre.*

**Consiglio Comunale — Attacco di guerra fallito.**

Nella seduta 9 dicembre approvò:

1. In seconda deliberazione il sussidio di L. 30 ai danneggiati di Lombai.

2. Idem il sussidio di L. 1000 per i restauri del duomo.

3. Il conto consuntivo ed il resoconto morale finanziario 1889.

4. Ha [illegible] l'accettazione [illegible] prestito di L. 20000 per il Cimitero.

5. Ha nominato assessore supplente il signor Antonio Gottardis.

6. Ha sospesa ogni deliberazione riguardo all'acquisto mobili della cessata amministrazione del Collegio, ed al condono del suo debito col comune.

Erano presenti 19 consiglieri, tutti cioè, perchè il ventesimo era assente per malattia.

Ci rallegriamo per questo interessamento dei signori consiglieri; giacchè da gran tempo non si era avvezzi ad adunanze così numerose.

Vi assisteva molto pubblico.

È prezzo dell'opera fermarci sopra taluni punti della seduta tumultuosa di detta sera.

A priori, il Consigliere Morgante mosse un'interpellanza all'onor. Giunta sui metodi usati nella licitazione per i dazi, ravvisando poca correttezza nella scelta degli aspiranti, giacchè vennero esclusi varie ditte.

L'on. Prosindaco Cocconi Luigi rispose energicamente dimostrando come la Giunta avesse agito in conformità alle deliberazioni consigliari che le affidano il mandato di agire così. Meravigliarsi degli appunti del consigliere Morgante, giacchè l'operato della Giunta venne approvato dall'autorità tutoria, ed il paese ha dimostrato di essere soddisfatto che la rispettabile ditta Carbonaro e Vaga continuasse nell'esercizio dazi, dacchè è gli interessi del comune e quelli dei contribuenti, venivano tutelati.

Chiesta ed avuta la parola, il consigliere cav. Gabrici si dilungò in recriminazioni, tirò fuori la questione del museo che non ci entrava e concluse disapprovando l'operato della Giunta, la quale *andrà male*, secondo lui, e Cocconi di rimando: Andrà benissimo, andrà benissimo (Lo crediamo anche noi).

Le parole del Gabrici sono accompagnate dal basta basta di tutto il Consiglio rimasto disgustato da questo attacco dell'attuale amministrazione, attacco (secondo noi) fuori di luogo. Perchè non farlo nelle precedenti sedute?

Parlò poscia l'assessore Brusadola difendendo l'onor. Giunta, esprimendo un grande dispiacere per siffatto modo di procedere che equivale a mantenere la discordia in paese stanco di queste gare personali.

L'avv. Brusadola ebbe dei momenti felici, e finì col demolire l'avversario.

Disse che di fronte a questo attacco la Giunta non poteva rimanere indifferente, ed interpretando il desiderio dei suoi colleghi chiedeva un voto di fiducia.

Il con. Morgante si dichiarò parzialmente soddisfatto.

L'assessore Angeli replica a Gabrici, e dopo parole dei con. Zanutti e di altri venne votata la questione di fiducia. Questa riportò 16 voti favorevoli e 3 contrari. Questi sono: Gabrici, Morgante e Moro. Il tentativo della minoranza andò fallito. L'anno scorso la minoranza ha ingoiato la maggioranza, ma si trattava di una causa giusta ed i capitani erano valenti. Quest'anno ci troviamo nel caso contrario; deploriamo queste gare infruttose.

La Giunta non potrebbe desiderare avversari meno abili della minoranza, ridotta a soli tre campioni in disaccordo anche tra loro.

Una vivacissima discussione ebbe pure luogo riguardo al debito della cessata amministrazione del Collegio. Qui nacquero battibecchi veramente comici e soltanto la flemma dell'on. prosindaco e lo spirito dell'avv. Brusadola valsero a scongiurare una deliberazione intempestiva.

Parlarono Moro, Morgante, Gabrici, Zanutti, Costantini, e prima molto bene l'assessore Cocconi e Brusadola.

Gabrici fu interrotto dall'assessore Angeli sur un punto, colle parole *ciacchere, ciacchere*.... i debiti bisogna pagarli quando si fanno ed il bilancio non può essere ipotecato più.

Brusadola dice meravigliarsi che il Gabrici, il quale, si rifiuta di ipotecare il bilancio 1892 con le lire mille date per il Duomo, esiga oggi una ipoteca di lire 9000 per il Collegio. Riguarda la fiducia proposta dal cons. Moro, dal momento che questi votò contro la fiducia pochi momenti prima alla Giunta.

Finalmente fu decisa la sospensiva, e credo la minoranza, se si votava l'ordine del giorno puro e semplice la amministrazione del Collegio si avrebbe visto respinta la sua domanda.

L'on. Prosindaco propose la sospensiva affinchè il Consiglio possa venir maggiormente illuminato anche dall'opinione pubblica prima di condonare un debito così vistoso.

La sospensiva poi venne accettata all'unanimità; e fu sciolta la seduta. Il paese desidera che finiscano le personalità, dal momento che 16 consiglieri su 20 sono d'accordo, la minoranza fa il poco buono ufficio di seminare la discordia con poco vantaggio dei comunisti.

Riguardo [illegible] condono [illegible] debito, il paese giudica doversi prima vedere le [illegible] ... profonda[illegible] sul merito; e non [illegible] che [illegible] appianerà purchè si [illegible]iscano pettegolezzi per sou[illegible].

[illegible] la minoranza (Moro, Morgante e Gabrici) [illegible] impotente a rovesciare una amministrazione che segue la via della giustizia, e nel di cui seno si trovano capitani, quali Cocconi L., l'avvocato Brusadola, l'avv. Dondo ecc. Il paese li invita alla concordia. Per finire: l'avv. Dondo fu eletto Presidente per il resoconto morale finanziario.

Un magnifico quadro: Dondo in mezzo a Gabrici e Morgante da una parte, Cocconi e Brusadola dall'altra! *Sic fata polvere*. Noi facciamo appello alla concordia: il passato non riesce più.... dunque ai lavori per il bene della patria.

*X.*

**Arresti.** A Spilimbergo fu arrestato Michelini Luigi per oltraggio all'Arma dei Reali Carabinieri.

— A Mortegliano fu arrestato certo Ferro Luigi che doveva scontare 14 giorni di detenzione per contrabbando.

— A Palmanova i Reali Carabinieri arrestarono Padovani Felice, perchè doveva scontare 5 giorni di detenzione e ciò fu condannato per lesione personale.

## CRONACA CITTADINA

**I nostri deputati.** Fra i deputati friulani, intervenuti alla riunione tenutasi jeri l'altro sera dalla maggioranza, alla Consulta, si notarono gli onorev. Chiaradia, De Puppi, Marchiori, Marinelli e Marzin.

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati hanno prestato giuramento gli onor. Marinelli e Seismit-Doda.

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** *Seduta dell'11 dicembre 1890.*

Approvò i consuntivi 1888 e 1889 della Congregazione di Carità di Artegna e Fontanafredda, e 1887 di Attimis.

Approvò la delibera del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Palmanova riguardante la costruzione in economia di una tettoja nel cortile delle mandriche.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano per proroga per un novennio di mutuo passivo di lire 18500 colla Amministrazione dell'Ospitale e Cassa Esposti di Udine.

Idem di Treppo Carnico per prestito di lire 100 ad un privato.

Idem di Vito d'Asio per accettazione definitiva di mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la viabilità obbligatoria.

Idem di Varmo, Dignano per accettazione di transazione col Governo sul credito per requisizioni austriache del 1866.

Approvò il regolamento per la tassa di esercizio e rivendita del Comune di Castions di Strada.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Pasiano di Pordenone, Mortegliano, Prata, Dama[n]o e Lestizza.

Emise provvedimenti d'ufficio in ordine alla rivendicazione al Comune di Povoletto della amministrazione di alcuni beni della frazione omonima.

Deliberò di richiedere al Consiglio Comunale di Latisana, schiarimenti circa l'alienazione di rendita pubblica per spesa di costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Idem di Mortegliano sull'accettazione di affranco di livello a debito di una ditta privata e sulla reinvestita della sommai ritraibile.

Approvò la tariffa daziaria pel quinquennio 1891-95 dei Comuni consorziati di Pinzano Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio.

Idem di Maniago Arba Cavasso nuovo Fanna, Frisanco e Vivaro.

Idem di Mortegliano-Lestizza-Pavia Pozzuolo, Pradamano e Talmasson.

Approvò il regolamento del Comune di Ampezzo per la tassa sulle vetture.

Emise voto favorevole su domanda di un privato per licenza di spaccio di polveri piriche.

**Associazione agraria friulana.** Il Consiglio dell'Associazione agraria è convocato pel giorno di domani, 13 corrente, alle ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Domande di sussidio pel Comitato per una Esposizione locale, per scoltare l'emigrazione dei contadini;
3. Preventivo 1891;
4. Nomina di una Commissione permanente con l'incarico di studiare e poscia proporre al Consiglio stesso, tutti quei [illegible] che l'Associazione potrebbe attuare onde procurare che la nostra Provincia abbia in Parlamento rappresentanti che vogliano e sappiano curare gl'interessi dell'agricoltura;
5. Epoca per la riunione sociale ordinaria.

L'Associazione agraria nostra, con molto senso pratico ha stabilito di usare tutta la sua influenza per far far valere in Parlamento gli interessi dell'agricoltura, che costituiscono la base dell'economia nazionale.

Essa ha già ottenuto dai candidati ora neo-deputati, rassicuranti dichiarazioni in argomento, e nel Collegio di Pordenone, presentò pure un candidato proprio, il dott. Leone Wollemborg, che come fautore indefesso delle piccole banche rurali, e della cooperazione rurale, come facile parlatore e dotto scrittore, rappresentava il tipo del candidato secondo le idee dell'Associazione. I 1200 voti da lui ottenuti, nonostante la tarda presentazione, e non ostante il noto rifiuto per parte del Wollemborg, che per riguardi personali di amicizia, credette di non presentarsi in quel Collegio, hanno un significato grandissimo, e mostrano come il pensiero dell'Associazione, si è fatto largo in paese.

Coi dubbi creati sull'avvenire economico dalla recente crisi ministeriale, l'idea agraria può essere un porto di salvezza.

I friulani, che stimano il Wollemborg, e che gli vogliono bene per quanto ha fatto nella nostra Provincia, tengano presente il suo nome per la prima occasione.

**Voce e parola.** Una bella ed istruttiva conferenza fu quella tenuta jeri sera dal dott. Papinio Pennato sul tema *Voce e parola*.

L'argomento, d'indole per sè stesso scientifica, fu trattato in modo così chiaro ed evidente dall'esimio dottore, che diventò perfino piacevole anche quando egli spiegò la immensa differenza che passa tra gli animali inferiori e l'uomo nell'uso appunto di esprimere i propri sentimenti. L'animale inferiore dispone sol della voce: l'uomo della parola, che un grande filosofo chiamò il più gran dono che Dio abbia fatto alla creatura umana.

Nelle conformazioni del cervello, nelle sue inervazioni, nel suo sviluppo sta la causa dell'immenso divario che corre tra noi e gli animali inferiori.

La dotta ed elegante lezione, ascoltata col massimo interesse dall'uditorio fu applauditissima, e ben se lo meritava.

Di essa anzi, sarebbe buona cosa, che il chiaro dottore volesse farne un sunto dettagliato a mezzo della stampa, nella certezza che sarebbe letta con molto piacere da tutta la gente colta.

**Tre monacazioni?** Riceviamo la seguente:

*Egregio sig. Direttore,*

Alle gratuite insinuazioni stampate a mio riguardo nella cronaca del *Cittadino* di ieri, sotto il titolo: *Il giornale il « Friuli »* non rispondo che col disprezzo.

In quanto poi alla verità sul fatto accennato nel numero del *Friuli* di lunedì u. s. riguardante una monacazione, rispondo colla seguente

*Dichiarazione.*

Domenica verso le ore 7 pom. era, in una osteria, intento a guardare quattro amici che facevano la partita a *tre sette*, senonchè, poco discosto da me stava in piedi il signor Pietro Ciussi tappezziere, il quale parlava animato con la padrona dell'osteria, col signor Francesco Cosani ed altri. Avendo io da parecchio tempo amicizia col Ciussi, gli dissi, bonariamente, che cosa gli era accaduto.

— Eh! non sa che domani mia figlia prende l'abito monacale!

— Come! Lei ha delle figlie? questo per me è nuovo!

— Guardi mo' (e tirò fuori di saccoccia una lettera ingiungendomi che la leggessi).

— È contento Lei che sua figlia si faccia monaca?

— Ho fatto di tutto per persuaderla in contrario; ed anzi anche le sue padrone (devesi notare che la Emma Ciussi prima di andare in convento e a al servizio di una famiglia signorile) fecero il possibile per dissuaderla, ma tutto fu inutile, perciò bisogna che la lasci fare ciò che vuole.

— Gli spiacerebbe di lasciarmi questa lettera sino a domani?

— No, la tenga pure.

Questo: è il fatto puro e semplice come è avvenuto e sulla verità del quale possono prestar fede oltre ai suddetti anche il signor Giovanni Darisaldi ed altri dei presenti.

Dunque se così sta il fatto, come mai il signor Pietro Ciussi ha potuto dichiarare *falso* e *maligno* ciò che è stato riportato dal *Friuli* del numero di lunedì?

Al lettori gli apprezzamenti.

Udine, 12 dicembre 1890.

*Un tizio qualunque.*

P. S. Mi consta che le monacazioni fatte lunedì a S. Spirito erano in numero di **tre**, anzichè di una, e tutto ciò in barba alla legge sull'abolizione delle corporazioni religiose.

**Tramvia a vapore Udine S. Daniele.** Causa la poca affluenza passeggieri, a partire da domenica 14 corrente restano soppressi i treni ordinari festivi in partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom. e da Fagagna alle 4. 29 pom.

*La Direzione.*

**Teatro Minerva.** Domenica ventura, come abbiamo annunciato, la *Società comica friulana* darà al Minerva una straordinaria rappresentazione a vantaggio degli Ospizi Marini.

Si rappresenterà la bellissima commedia in dialetto friulano del benemerito avvocato G. E. Lazzarini *Mais tenghis,* e la scena campestri, *Messedanze* scritta dal signor *Policarpo di Bert*.

**Si rende noto** che con decreto 10 dicembre a. c. del giudice delegato al fallimento di Bassi Luigi avv. Andrea Ovio, venne autorizzato il curatore sottoscritto a continuare la vendita all'asta delle merci del fallito applicando lo sconto del 10 al 50 per cento sul valore di stima, con facoltà di mettere all'asta alcuni lotti a chi offre.

Sabato 14 corr. alle ore 9 ant. in piazza S. Giacomo nel negozio del fallito avrà luogo l'esperimento d'asta.

Il curatore
*avv. F. Gosetti*

**Al giardino d'inverno.** Birraria-Restaurant al « Friuli » Martedì, venerdì e domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

**Ufficio di Pubblicità.** Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità *uso* sistemi variati di réclame.

**Arresto.** Ciarlotto Giuseppe da Moretto trovandosi qui ozioso e senza mezzi è stato stamane condotto nella Caserma delle Guardie di P. S.

**Istituto filodrammatico T. Ciconi** I signori soci dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, sono pregati d'intervenire ai funerali del del defunto maestro Luigi Casioli alle ore 4 pom. d'oggi partendo dalla casa n. 48 via Paolo Sarpi.

La Direzione

**Consorzio filarmonico udinese.** I soci del Consorzio filarmonico, sono invitati ad accompagnare la salma del defunto maestro Luigi Casioli, socio effettivo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Paolo Sarpi, n. 48, alla chiesa Metropolitana.

*La Presidenza*

Ieri alle ore 11 antim., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il maestro di musica

**Luigi Casioli**
**d'anni 71.**

*Le figlie, la sorella ed il cognato,* ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 dicembre 1890.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 4 pom., nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Paolo Sarpi, n. 48.

**Luigi Casioli**

Anche il povero maestro Luigi Casioli, una delle figure più popolari e più simpatiche della nostra città, è sceso nel sepolcro.

Il maestro valentissimo che educò tutta una generazione nella divina arte dei suoni, è morto jeri a settantun anni, d'asma cardiaca.

Il povero Casioli dopo una vita fortunosa ebbe a soffrire in questi ultimi anni non poche e immeritate amarezze, che ne scossero la fibra e ne accelerarono forse la fine.

Povero Luigi, con lui si è spento il nestore dei nostri maestri di musica; una intelligenza pronta e viva che dovè tutto a sè stessa.

Come maestro istruttore di violino, egli non ebbe rivali fra noi; lasciò orma di sè anche quale compositore di ballabili, celebre essendo addirittura quel suo Valtzer « Il conte Roncali » che le bande militari suonavano attribuendolo a Strauss.

Povero Luigi, riposa in pace. Tutti i buoni ti ricorderanno ando spento, e manderanno alla tua memoria un rimpianto sincero.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11-12-90 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | giorno |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare | 754.6 | 751.2 | 753.8 | 751.7 |
| Umido relat. | 60 | 80 | 89 | 71 |
| Stato di cielo | sereno | misto | misto | sereno |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento direzione | N | — | NE | — |
| Vento vel. Kilom. | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Term. centigr. | 1.6 | 4.5 | 0.9 | 0.1 |

Temperatura (massima 7.9, minima 2.2)

Temperatura minima all'aperto 5.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 11 dicembre 1890:

*Tempo probabile.*

Venti deboli e freschi settentrionali; cielo generalmente sereno, gelate notturne fuorchè al sudest.

**Farine alimentare pei bambini.** Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nährmehl.

Questa farina, che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutritive come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della ditta A. Spanti, Roma.

**Il mercato delle sete**

L'andamento degli affari nella nostra piazza continua difficile, perchè se persistente è la fermezza dei detentori non meno ostinato si mostra il consumo nel [illegible] il miglioramento che si è prodotto nella situazione.

Le transazioni quindi non possono riuscire molto numerose, ma per contro confermano il buon sostegno dei prezzi.

Per greggie [illegible] 9/10 [illegible] praticato da L. 48.50 a 49 [illegible] 11/13 L. 47 [illegible] 14 [illegible] L. 47 a 45.

Nei lavorati parziali vendite di organzini 17/19 e 18/20 delle correnti da L. 54 a 55 e L. 52 per 20/22 stessa categoria. Così il *Sole.*

## CORTE D'ASSISE

**Omicidio volontario, lesioni personali e rapina.**

*Udienze 11 dicembre.*

Terminata nell'udienza antimeridiana l'audizione dei testimoni, vien data in quella pomeridiana la parola al P. M. per la sua requisitoria.

Il sostituto Procuratore Generale comincia col fatto di cui fu vittima Antonio Della Putta nel giugno 1888, designando a base delle dichiarazioni [illegible] e delle risultanze processuali come autori delle lesioni personali, che portarono impedimento al Della Putta nelle sue occupazioni per un mese, De Marta Antonio di Pietro, De Marta Antonio fu Gaetano, Corona Antonio detto Stoch, e Corona Guerino. Ne stabilisce il grado di responsabilità eguale per tutti quattro per aver portato la mano sul Della Putta in una rissa che ebbe le conseguenze di cui sopra.

Constatando la solidarietà degli imputati nelle loro azioni viene all'omicidio di Ignazio Corona, avvenuto nella sera del 15 Dicembre 1889, e da quanto risultò al dibattimento autori sono gli imputati De Marta Antonio di Pietro, De Marta Antonio fu Gaetano, Corona Pietro, guardia, e Corona Antonio detto Stoch. Si riferisce alla testimonianza principale del segretario comunale Odorico Filippin che contiene tutti i dettagli del misfatto e contro il quale certamente dice il P. M. si scaglieranno i difensori. Dimostra la veridicità della sua deposizione e la rispondenza alle altre risultanze processuali, conformi all'accusa. Contesta il deposto della vedova di Ignazio Corona che è in contraddizione a quanto [illegible] e che addiritamente vorrebbe mettere in dubbio l'onestà del segretario Filippin. E ne stabilisce che Ant. De Marta di Pietro, è l'autore della ferita al ventre dell'Ignazio Corona; ferita che fu causa della morte di costui, colla cooperazione degli altri coimputati.

Due effetti spinsero al misfatto esiste [illegible] che s'era formata fra gli imputati, e nel matrimonio contrastato dall'interfetto, e nell'essere stato questi un uomo forte e temuto in paese. Dimostra la mendacità delle asserzioni degli imputati, le cattive informazioni che si hanno sulla loro condotta, e come anche le deposizioni dell'Ignazio Corona indichino come autori del misfatto gli attuali imputati, e ciò basta per l'assunto del P. M. Quanto al loro grado di responsabilità ne inferisce che il giudizio del prof. Francesco Orlandini della guarigione dell'Ignazio Corona è esagerato e contraddetto dal dott. Rossi; fu usata quella cura che si poteva fare in montagna e nulla fu trascurato. Consegue anche quindi l'intenzione di uccidere da tutte le circostanze processuali. Dimostra come si debba escludere la partecipazione nel fatto in Arcangelo e Felice Corona, che dall'accusa furono eliminati ancora nella istruttoria, e che la combriccola malfamata fu composta propria dei quattro prevenuti, la cui solidarietà è pienamente risultata. Antonio De Marta di Pietro fu l'uccisore; gli altri tre vi hanno concorso col tenere la vittima e colli percuoterla.

E viene il P. M. all'ultimo fatto che concerne il solo accusato Antonio Corona detto Stoch, e, che avvenne nella notte dal 7 all'8 settembre 1889 in Eppenhofen (Granducato di Baden), a danno di Desiderio Mattei che dallo Stoch venne percosso e derubato per un valore complessivo di lire 61. Ciò emerge dalle deposizioni fatte di esso Mattei e dalle risultanze processuali, non contraddette dai testimoni di difesa.

Conchiude per domandare ai giurati un verdetto affermativo di colpabilità per tutti gli imputati nelle rispettive loro incolpazioni.

L'avvocato Gosetti, difensore del De Marta Antonio di Pietro, cominciando a parlare del fattore danno Della Putta, dice che il suo difeso non avrebbe dato che una spinta e dopo non avrebbe più preso parte, ma abbiamo visti che e [illegible] anche quella spinta, che ad ogni modo non avrebbe causato le conseguenze avvenute in danno del Della Putta.

Parlando dell'omicidio nella persona di Ignazio Corona, nota che questi nella [illegible] Borei attaccò il Felice Corona ai riguardi della di lui moglie, chiamandola per una meretrice e di avere [illegible] da [illegible] loro una rissa. Le [illegible] vuole la massima delle [illegible]. Il [illegible] lice sa quanta importanza abbia questa spinta per commettere un reato, poichè è venuto a dirci al dibattimento che quelli erano scherzi abituali in quei paesi. Abbiamo invece testimoni che il Felice Corona, s'era adirato coll'Ignazio Corona. Dimostra che in quella sera vi fu una lotta e che nel domani venne trovato ferito l'Ignazio, le cui dichiarazioni stabiliscono che nessuno lo aiutò, e che autori dovevano essere stati i sei arrestati, fra i quali hannovi l'Arcangelo ed il Felice Corona. Quanto alla prova del Filippin Odorico, Segretario comunale, che è la colonna principale dell'accusa, colonna poggiata sul fango, senza resistenza, ne fa l'analisi combattendola in ogni sua parte e distruggendone l'attendibilità, notandone le enormi contraddizioni ed inverosomiglianze. Gli da della faccia tosta....

Filippin vorrebbe interrompere, ma il Presidente gli dice: Tacete, voi, son io che dirigo il dibattimento e non il segretario di Erto....

Il difensore continua a splendidamente contestare la deposizione del Segretario Filippin richiamandosi alle sue precedenti reticenze ed al suo impegno per salvare il Felice Corona, dimostrando che il paese di Erto sa che il Segretario Filippin ha intima relazione colla moglie del Felice Corona, della quale avrebbe temuto le vendette.

Ribatte le affermazioni dei compurgati ed altre testimonianze di fonte impura, ospiti quotidiani del carcere. Dimostra la futilità della questione della spinta che è senza base, senza proporzione, senza verosimiglianza; in contrario l'Ignazio Corona era legato d'amicizia con Antonio De Marta di Pietro che lo regalava di tabacco e gli imprestava denari. La spinta v'era invece nel Felice Corona che in quella sera era stato gravemente offeso.

E nell'abito del Felice si trovano macchie di sangue e gli si trova il coltello nella camera da letto.

Subordinatamente il difensore domanda sia posta la questione del ferimento in rissa con autore ignoto, nonchè quella che se fosse stata fatta una cura esatta all'Ignazio Corona, egli sarebbe guarito.

Conchiude domandando un verdetto negativo ai riguardi dell'Antonio De Marta di Pietro.

Si rimette la prosecuzione delle arringhe alle 19 ant. d'oggi.

# MEMORIALE DEI PRIVATI

**Banca di Pordenone.**

Situazione al 29 novembre 1890

Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 71,889.06 |
| Portafoglio | » | 674,222.72 |
| Effetti pubblici a garanzia corrispondenza approv. | » | 57,170.25 |
| Provincia di Udine. Interesse sui prestiti su detti | » | 757.16 |
| Antic. sopra pegno di titoli | » | 1,946.50 |
| Idem, sopra pegno merci | » | —.— |
| Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni | | —.— |
| Crediti in C. C. verso Banche e Corrisp. diversi | » | 19,237.80 |
| Crediti garantiti | » | 1,850.— |
| Debit. div. conti da reg. | » | 876.87 |
| Mobilio, Casse forti ecc. | » | 1,400.— |
| Spese di primo impianto | » | 1,600.— |
| Depositi a garan. anticip. | » | 6,463.50 |
| Deposito a garanzia sconti | » | 11,148.50 |
| Depositi dei [illegible] | » | 34,000.— |
| Depositi liberi a custodia | » | 368,925.31 |
| Totale delle attività | L. | 1,247,967.17 |
| Spese generali | » | 9,248.77 |
| Tasse governative e chiud. | » | 4,191.72 |
| Totale | L. | 1,261,992.66 |

Patrimonio Sociale

| | | |
|---|---|---|
| Cap. sociale | L. | 150,000.— |
| Fondo di riserva | » | 14,782.33 |
| Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fatti ai soci agli [illegible] | » | 4,667.67 |
| | L. | 169,450.— |

Passività

| | | |
|---|---|---|
| Conti correnti cap. e int. | L. | 486,081.05 |
| Dep. a risparmio cap. e int. | » | 64,379.70 |
| Banco di Napoli Conto corr. | » | 30,000.— |
| Conto incas. | » | 16,916.19 |
| C. C. garanzia emissione assegni | » | 15,694.39 |
| Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi | » | 9,399.82 |
| Cred. div. per effetti all'inc. | » | 941.14 |
| Cred. div. conti da reg. | » | 2,016.75 |
| Assegni a pagare | » | 240.— |
| Azionisti conto div. | » | 437.60 |
| Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni | » | 6,463.50 |
| Dep. a tanti div. per dep. a garanzia crediti sconti | » | 11,148.50 |
| Depositanti div. per dep. a garanzia [illegible] | » | 34,000.— |
| Depositanti div. per dep. liberi a custodia | » | 368,925.31 |
| Totale delle passiv. | L. | 1,214,843.35 |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni esercizio precedente, a saldo utili | » | 12,309.65 |
| Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi | » | 34,839.66 |
| Totale | L. | 1,261,992.66 |



## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891 | 93.23 | —.— |
| » 5 % god. 1 lugl. 1890 | 95.10 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex. di id. | 278. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 298. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 268. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 1258/4 | 26.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 5 | —.— | —.— | 123.90 | 124.05 |
| Francia | 3 | 101.10 | 101.?0 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 5 | 25.22 | 25.30 | 25.24 | 25.31 |
| Svizzera | 4 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 5 | 222 1/4 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | 222 3/8 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Borse**

| | | |
|---|---|---|
| **TORINO 11** | | |
| Rend. c. | 95 | 57.— |
| Rend. fine | 95 | 57.— |
| Az. F. Mer. | 689 | —.— |
| » » Mer. | 697 | —.— |
| Cred. Mob. | 554 | —.— |
| Banca Naz. | 1695 | —.— |
| » Subs | | —.— |
| Credito Mor. | | |
| Banca Scon. | 107 | —.— |
| Banca Tiber. | 46 | —.— |
| Comp. Fond. | 24 | |
| Cassa Sovv. | [illegible] | |
| C. v. a Fran. | 101 | 27.— |
| » 3 m. a Lond. | 25 | 32.— |
| Ban. Torino | 484 | —.— |
| **GENOVA 11** | | |
| Rend. 5 0/0 | 95 | 72.— |
| » Ban. Naz. | 16.. | |
| Cred. Mo. ital. | 555 | —.— |
| Ferr. Merid. | 697 | —.— |
| » Medit. | 558 | —.— |
| Navig. Gen. | 380 | —.— |
| Banca Gen. | 442 | —.— |
| Raffin. Zucc. | 246 | —.— |
| Società Ven. | | —.— |
| Cav. a Fran. | 101 | 25.— |
| » » Lond. | 25 | 32.— |
| » » Germ. | — | —.— |
| **ROMA 11** | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 95 | 60.— |
| » per fin. | | |
| R. Ital. 3 0/0 | 95 | 60.— |
| Banca Rom. | 59 | 60.— |
| Banca Gen. | 440 | —.— |
| Cred. Mob. | 566 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 698 | —.— |
| A. S. A. Pia | 820 | —.— |
| A. S. Immob. | 448 | 50.— |
| Parigi a 3 m. | 100 | 50.— |
| Londra » | 25 | 32.— |
| **BERLINO 11** | | |
| Mobil. | 167 | 60.— |
| Austriache | 107 | 50.— |
| Lombarde | 59 | 50. |
| Rend. ital. | 92 | 40 |
| **LONDRA 11** | | |
| inglese | 95 5/8 | |
| Italiano | 93 | —.— |
| **MILANO 11** | | |
| Rend. it. | 95 | 32 |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 558 | —.— |
| Mediterr. | 445 | —.— |
| Banca Gen. | 1176 | —.— |
| Lanif. Ross. | 361 | —.— |
| Cot. Cantoni | 379 | —.— |
| Navig. Gen. | 244 | —.— |
| Raf. Zucch. | 101 | 50.— |
| Sovvenzioni | 124 | 21.— |
| Soc. Veneta | 307 | —.— |
| Obbl. Merid. | 280 | —.— |
| » nuove 3 0/0 | 101 | [illegible] |
| Fran. a vista | — | —.— |
| Lond. a 3 m. | 126 | —.— |
| Berl. a vista | — | —.— |
| [illegible] | | |
| **FIRENZE 11** | | |
| Rend. ital. | [illegible] | 85.— |
| Camb. Lond. | 25 | 30.— |
| » Francia | 101 | 25.— |
| A. Ferr. Mer. | 698 | 50.— |
| » Mobiliare | 654 | 50.— |
| **VIENNA 11** | | |
| Mob. | 307 | 50.— |
| Lombardo | 134 | |
| Austriache | 219 | |
| Banca Naz. | 982 | |
| Napol. d'oro | 9 | 12.— |
| C. su Parigi | 45 | 47.— |
| C. su Londra | 115 | 15.— |
| Rend. Aust. | 89 | —.— |
| Zecch. imp. | — | —.— |
| **PARIGI 11** | | |
| Rend. F. 3 0/0 | 96 | 55.— |
| Rend. 3 0/0 | 95 | 07.— |
| Rend. 5 0/0 | 104 | 55.— |
| Rend. ital. | 93 | 97.— |
| C. su Londra | 25 | 28.— |
| Cons. inglese | 95 | —.— |
| Obb. ferr. it. | | —.— |
| Camb. ital. | 1 | —.— |
| Rend. turca | 16 | 67.— |
| Ban. di Parigi | 848 | —.— |
| [illegible] | 504 | 75.— |
| Credito egiz. | 486 | 56.— |
| Pres. spag. est. | 75 | 68.— |
| Ban. di scon. | 570 | —.— |
| » ottomana | 614 | 37.— |
| Cred. fond. | 1307 | —.— |
| Az. Suez | 2407 | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9


Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente responsabile*




***Orario ferroviario***

(vedi quarta pagina)